

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013.

AS 2013-2014

Deliberato dal collegio dei docenti del 26/06/2013

La Direttiva M. 27/12/2012 e la CM. n° 8 del 6/3/2013 estendono i benefici, a suo tempo previsti dalla Legge 170/2010 per i D.S.A, a tutti i Bisogni Educativi Speciali (BES) e ridefiniscono il tradizionale approccio all'integrazione scolastica basato sulla certificazione della disabilità.

Tale Direttiva, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003 garantisce, di fatto, a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento con un campo di intervento e di responsabilità estesa all'intera comunità educante.

L'area dello svantaggio scolastico viene adesso indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali che racchiude problematiche diverse e comprende tre fasce distinte di BES:

- le disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3);
- i disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, DOP, FIL, altro);
- lo svantaggio (socio - economico, linguistico - culturale, comportamentale, relazionale...).

Nella prima fascia, quindi, ci sono i disabili (gravi e non gravi) che hanno un certificato, hanno il sostegno specializzato e beneficiano di un Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Nella seconda fascia ci sono coloro che, pur avendo un certificato, non hanno alcun sostegno specializzato e sono seguiti dagli insegnanti di classe secondo un Piano Didattico Personalizzato (PDP) stilato e attuato dagli stessi docenti.

Nella terza fascia sono compresi gli alunni svantaggiati, che non hanno certificato, non beneficiano di alcun sostegno specializzato, vengono individuati dagli insegnanti di classe in base a svantaggi socio – economici, linguistico – culturali, comportamentali, relazionali e usufruiscono di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) stilato e attuato dagli stessi insegnanti di classe.

Nei punti che seguono sono riportate:

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELL' ISTITUTO:

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Tipologia BES	N°	Sc. Infanzia	Sc. primaria	Sc. Sec. 1°
(DISABILITA' CERTIFICATE Legge 104/ 92 art. 3, commi 1 e 3)	23	3	8	12
▪ minorati vista	0	0	0	0
▪ minorati udito	0	0	0	0
▪ psicofisici	23	3	8	12
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI				
▪ D.S.A.	0	0	0	0
▪ ADHD	0	0	0	0
Totale disabilità	23			

B. PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

L'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza; tra i punti di criticità si segnala:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- carenza di spazi organizzati e di laboratori finalizzati all'integrazione;
- carenza di assistenti educativi;
- elevata mobilità del personale docente di sostegno e conseguente discontinuità di metodi;
- ridotte forme di sussidio socio-economico-culturale da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con disagio;
- Non adeguata formazione personale Ata sull'approccio, le necessità e i bisogni educativi specifici degli alunni disabili.

Punti di forza:

- Gruppo d'Istituto per l'inclusione;
- referente di Istituto per l'integrazione, i DSA;
- coordinamento delle attività didattiche,
- classi con lavagne LIM; PC e programmi pensati per tutte le utenze possibili;
- coinvolgimento famiglie;
- fascicolo personale dell'alunno che lo accompagna per tutto il percorso scolastico;
- rilevazione e costruzione di percorsi personalizzati (PDP) per alunni con BES

C. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Il nostro obiettivo è, pertanto, quello di dare ad ognuno ciò di cui ha bisogno rispettando ritmi e stili di apprendimento, differenziando la proposta formativa, favorendo la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", sostenendo i dispositivi di apprendimento più efficaci e di senso sia nell'ambito delle singole discipline (sapere) che in ambito relazionale (essere) che metodologico – operativo (saper fare).

D. AZIONI DA METTERE IN ATTO

Le azioni da mettere in atto per organizzare una didattica realmente inclusiva sono di natura organizzativa, di coordinamento, di collaborazione e di mediazione:

- 1 Accoglienza per facilitare l'ingresso a scuola e sostenere tutti gli alunni in difficoltà nella fase di adattamento nella comunità scolastica;
- 2 predisporre un ambiente didattico-formativo idoneo al coinvolgimento attivo di tutti sensibilizzando il gruppo dei pari;
- 3 organizzare e coordinare gli incontri dell'equipe medico-psico-pedagogica con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali;
- 4 strutturare, dove è necessario, l'ambiente di apprendimento attraverso quelle facilitazioni che permettono all'alunno stesso di raggiungere i propri obiettivi;
- 5 definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola;
- 6 creare forme salde di cooperazione tra scuole in rete, famiglie ed enti locali (Comune, ASL, Provincia, cooperative...), rafforzando il concetto di condivisione di opportunità;
- 7 fissare obiettivi concreti e realistici, in sintonia con le capacità proprie di ciascun alunno con BES;
- 8 dare tempi distesi per le varie attività in modo da poter completare il lavoro (alternanza di tempi forti e tempi deboli);
- 9 collegare i bisogni alle risorse necessarie, secondo una logica progettuale, che si realizza con il concorso di tutte le professionalità;
- 10 provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali;
- 11 attivare percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi per ogni singolo caso, come prevede la normativa;

- 12 prevedere percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti curricolari che hanno alunni con bisogni educativi speciali;
- 13 adottare forme di valutazione adeguate alle diverse situazioni;
- 14 realizzare uno sportello di ascolto e consulenza psicologica a supporto di alunni, genitori e docenti;

- 15 collaborare alla continuità nei percorsi didattici in funzione del progetto di vita dell'alunno;
- 16 Valorizzazione delle risorse esistenti.

Occorre che tutto ciò trovi esplicitazione nel P.O.F.

E. UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili e BES sono soprattutto sei:

- 1) specialisti socio-sanitari;
- 2) referenti di Istituto (disabilità e BES, DSA,);
- 3) docenti curricolari;
- 4) docenti di sostegno;
- 5) assistenti educativi
- 6) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 7 comma 1 lettera "b" del CCNL.

L'attribuzione e la ripartizione di tali risorse a favore degli alunni disabili avviene generalmente secondo il rapporto docente-alunno 1/1, 1/2, 1/3, 1/4 in base alle esigenze.

Per il BES vengono predisposti piani personalizzati e individualizzati con il concorso di tutte le figure operanti nella scuola.

**D. PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO AUSPICABILE PER L'A.S. 2013-2014
(mese di giugno)**

SCUOLA INFANZIA – PLESSO CAPOLUOGO CAULONIA

Sezioni	N. H		N. D.S.A.	N°ore sett./sostegno	N. docenti sostegno	N.ore/sett A.E.C	Supporto Coll. Scolastico
2	C.3	1	0	25 h x 1alunno	1	12	NO

SCUOLA INFANZIA – PLESSO CAULONIA MARINA

Sezioni	N. H		N. D.S.A.	N°ore sett./sostegno	N. docenti sostegno	N.ore/sett A.E.C	Supporto Coll. Scolastico
2	C.3	1	0	25 h x 1alunno	1	10	NO

SCUOLA INFANZIA – PLESSO FOCA'

Sezioni	N. H		N. D.S.A.	N°ore sett./sostegno	N. docenti sostegno	N.ore/sett A.E.C	Supporto Coll. Scolastico
1	C.3	1	0	25 h x l'alunno	1	12	NO

SCUOLA PRIMARIA – PLESSI CAULONIA CAPOLUOGO - FOCA' - MARINA

Classi	N. H		N. DSA	N°ore sett./sostegno	N. docenti sostegno	N.ore/sett A.E.C.	Supporto Coll. Scolastico
1	C.1	6	0	12 h x 6alunni	3	0	no
	C.3	2		24 h x 2 alunni	2	10 h x 2 alunni	Si – 1 alunno

SCUOLA SECONDARIA I° - CAULONIA CAPOLUOGO

Classe	N. H	N°ore Sett./sostegno	N. docenti sostegno	N.ore/ sett A.E.C	Supporto Coll. Scolastico
3	C.1	9 h	9 h	0	No

SCUOLA SECONDARIA I° - CAULONIA MARINA

Classi	N. H		N. D.S.A.	N°ore Sett./sostegno	N. docenti sostegno	N.ore/s ett A.E.C.	Supporto Coll. Scolastico
1	C.1	1	0	9 h x 1alunno	9h	0	No
2	C.1	5	0	9 h x5alunni	2+9h	0	No
	C.3	1		18 h x1 alunno	1	0	No
3	C.1	4	0	9 h x4 alunni	2	0	No
	C.3	1		18 h x1alunno	1	0	No
Tot.	C.1	10	2	90 h		0	No
	C.3	2		36 h		0	No

Si fa presente che l'organico di diritto e di fatto di sostegno assegnato a codesta Istituzione scolastica nell'anno scolastico 2012/13 distribuito in rapporto docente-alunni 1/3 e 1 /4, fatta eccezione per alcuni alunni con il riconoscimento della L.104/92 art. 3 comma 3, ai quali è stato assegnato il rapporto 1/1, risulta inadeguato per garantire l'attuazione di efficaci interventi educativo- didattici. Contiamo che il rapporto alunni-docenti assegnato dagli Uffici competenti - USR e ATP – sia rivisto ed adeguato alle situazioni reali secondo le effettive esigenze.

Proposto dal Dirigente Scolastico Prof. Antonino Morabito e dalla referente d'Istituto in data 26/06/2013.

Caulonia 26/06/2013

LA REFERENTE
Mimma Petrolo

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Antonino Morabito